

IL CONVEGNO “IN CLASSE HO UN BAMBINO CHE...”

A Firenze un appuntamento importante per il mondo della scuola
Con i risultati della ricerca psicologica da affiancare al lavoro dei docenti

LUISA LAURETTA

LA SCOMMESSA è: gli operatori del mondo della scuola, incontrando la ricerca psicologica più avanzata possono realizzare le migliori condizioni per un apprendimento di qualità, dove siano valorizzate al meglio tutte le differenze e le diverse abilità? Dunque disturbi dell'apprendimento ma anche abilità cognitive che possono essere considerate precursori di un buon apprendimento scolastico sotto la lente di ingrandimento. Ma si analizza anche l'insegnante e i problemi che può incontrare nella sua pratica professionale.

Se ne parlerà a Firenze il 4-5 febbraio nel Palazzo dei Congressi che ospiterà la seconda edizione del convegno nazionale "In classe ho un bambino che..." promosso dalla rivista "Psicologia e Scuola" e organizzato da Giunti Scuola e Giunti O.S.

Il convegno è un'importante occasione per insegnanti, psicologi (nel comitato scientifico compare anche la docente genovese Alda Scopesi) e per tutti coloro che operano nel mondo della scuola di entrare in contatto con i risultati della ricerca psicologica più avanzata, veicolata dai migliori esperti nel campo della psicologia dell'educazione.

LABORATORI E RELAZIONI
Creatività e promozione delle abilità di capire il testo scritto

Nell'arco delle due giornate si alterneranno momenti in plenaria e sessioni parallele di approfondimento su temi specifici.

Introdurrà i lavori il professor Cesare Cornoldi, coordinatore scientifico del convegno, tra i massimi studiosi italiani della memoria e delle componenti cognitive, metacognitive e strategiche delle difficoltà di apprendimento.

Il primo intervento in plenaria è affidato allo psicologo inglese Alan Baddeley, noto a livello mondiale per i suoi studi sulla cosiddetta "memoria di lavoro". Baddeley illustrerà l'utilità del concetto di memoria di lavoro per la comprensione dei processi di apprendimento. Quindi una serie di sessioni parallele sui principali disturbi dell'apprendimento (lettura, scrittura, comprensione, calcolo ecc...) e sulle abilità cognitive necessarie per un buon apprendimento scolastico. Si parlerà in particolare di intelligenza emotiva, di potenziamento delle abilità matematiche, di disagio scolastico, di motivazione e disegno infantile. Sono previsti laboratori sulla creatività a scuola, le strategie di arricchimento del vocabolario, la promozione delle abilità di comprensione del testo scritto. Insomma laboratori che costituiscono occasioni pratiche di sperimentazione diretta e discussione di alcune delle più attuali metodologie didattiche, come il metodo delle autobiografie.

Nella seconda giornata Rossella Santagata, docente presso la University of California, illustrerà l'analisi comparativa, condotta attraverso l'uso sistematico di tecniche di videoregistrazione, dei metodi di insegnamento nei differen-

SE IL DISEGNO È ESPRESSIONE DELLA PEDAGOGIA

Il disegno a fianco, dal titolo "Ritratto della mia compagna", è opera di una bambina di 9 anni. È conservato nella Pinacoteca internazionale dell'età evolutiva di Rezzato, dove nel dopoguerra il maestro Aldo Cibaldi ha iniziato a raccogliere, nel suo piccolo paese in provincia di Brescia, ma anche da tutto il mondo, disegni dei bambini. Cibaldi ha dato vita a un museo dinamico internazionale che cataloga e studia l'espressività dei bambini di tutto il mondo. Un museo visitato da esperti di arte e di pedagogia.



STUDENTI-REPORTER CRESCONO A "ZAI.NET"

GENOVA. Chi era Colombo? Gli studenti di oggi ne sanno qualcosa? Zai.Net rivista preziosa creata e seguita da giovanissimi reporter e distribuita nelle scuole, ha giocato con intelligenza con il tema storico. Ed è stata proprio una ligure, Benedetta Magri, 17 anni, liceo classico Da Vigo di Rapallo, a riferire sulla rivista risultati quanto meno strabilianti.

Esordisce «Credete di conoscere tutto ciò che riguarda la scoperta dell'America perché in fondo è sempre la stessa storia trita e ritrita? Bene, allora mettetevi alla prova e confrontate le vostre proposte con quelle di altri giovani liguri». Ascoltiamo i risultati: Alla domanda dove è nato Cristoforo Colombo l'ottanta per cento ha risposto correttamente vale a dire in una casa in Porta Sant'Andrea, hanno risposto correttamente il cento per cento sui quesiti quanto durò la navigazione per raggiungere le Americhe e come si chiamavano le navi con cui salpò. L'80% segna con giustezza la domanda Chi finanziò la spedizione di Colombo? ma ben l'80 per cento ha sbagliato il quesito "In che modo Colombo convinse il sovrano a finanziare il suo viaggio". Altre do-

mande dal risultato incerto, il 40% ha azzecato i due temi: se il grande navigatore si innamorò mai e quanti viaggi affrontò. E via dicendo con simpatia.

Zai.Net gode spesso della partecipazione di molti elaborati, articoli, interviste, fotografie, che provengono dalla Liguria dove peraltro c'è una redazione, oltre che a Roma e Torino, diretta da Maria Elena Buslacchi (telefono 010-8936284).



Ragazzi della rivista Zai.Net al Secolo XIX

E' la stessa Benedetta Magri che si occupa del Laboratorio Costume e Società ma i collaboratori liguri sono diversi. Citiamo riferendosi agli ultimi numeri Alice Golisano studentessa del classico Mazzini di Genova, Laura Santi Amantini del Deledda che è stata l'invitata allo scorso Festival della Scienza, ma anche Chiara Potto dello scientifico Pacinotti della Spezia e Andrea Boutros del liceo Casnini di Genova. Che ha iniziato la sua collaborazione con Zai.Net entrando in Radio Jeans con cui collabora cercando di creare nuovi programmi. Per l'occasione è stato inviato al Salone Nautico.

D.B.

CORSI COME SI DIVENTA LEADER SCOLASTICI

LEADER scolastici tornano a scuola. La iniziativa si chiama chiama "Sgole - la Direzione della Scuola costruisce una Comunità di Apprendenti" all'interno del progetto di Apprendimento continuato, sezione "Progetti Multilaterali Comenius".

Con l'obiettivo di migliorare le competenze dei dirigenti scolastici. Si svilupperà una indagine su quali competenze i diretti interessati e gli esperti considerino necessarie per i leader della comunità di apprendimento; in secondo luogo, i soci produrranno un percorso di addestramento per i leader scolastici, basato su una metodologia laboratoriale e interattiva, che sarà testato, migliorato ed infine diffuso in Europa. Gli attori del progetto sono i rappresentanti del Consorzio degli Istituti Professionali, le Università di Stoccolma, Brescia e Tessaglia (Grecia), una scuola olandese molto grande (ROC Midden Nederland), l'Autorità scolastica dell'Egeo settentrionale (Grecia), la rumena Evolutia Asociatia di Bucarest (una associazione con ampia esperienza nel campo della scuola relazionale e della comunità locale) ed una azienda consulente (P.A. Group) esperta in direzione dei servizi pubblici. Ma perché questo progetto? Sostanzialmente, perché la qualità della scuola ha bisogno di un passaggio dal "governo" alla "direzione". Significa coinvolgere lo staff ed i soggetti direttamente interessati (studenti, parenti, comunità locale, mondo del lavoro) nella programmazione e l'incentivazione delle attività scolastiche. Questa necessità non è nuova: a diversi livelli, tutta la legislazione nazionale spinge in questa direzione. Ma il vuoto creatosi fra gli obiettivi e gli scopi da un lato, e le reali pratiche dall'altro è spesso molto ampio.

E nel prossimo futuro le cose diventeranno più complesse: i leader delle scuole (dirigenti, presidi, insegnanti più coinvolti di altri nella gestione della scuola) devono migliorare sia le abilità dirigenziali che quelle pedagogiche e diventare "Creatori di una comunità di apprendimento". Ci si aspetterà da loro che ottimizzino il più possibile l'uso di risorse limitate e che producano istruzione di alta qualità aprendo la scuola alla società civile. Allo stesso tempo, la tendenza politica verso la devolution rende più importanti le relazioni fra la scuola e le istituzioni locali: un dialogo non sempre facile per entrambe le parti. In questa ottica, l'addestramento dei leader scolastici diventa cruciale.

Proprio in queste settimane anche in Liguria le organizzazioni partner stanno intervistando rappresentanti di genitori, studenti, insegnanti, dirigenti e persone interessate esterne (politici, amministratori locali, assistenti sociali, imprenditori, sindacalisti, ecc.) sul profilo ideale del leader scolastico che considerano necessario per la scuola del prossimo futuro. I focus group a Genova si sono tenuti all'istituto Montale di via Timavo e il convegno in cui si analizzeranno i risultati sarà il 28-29 e 30 marzo all'Istituto Caboto di Chiavari

INCONTRI IN LIGURIA
Si svolgono in questi giorni nelle scuole i focus group

PORTALE E CONCORSO

SVIZZERA-ITALIA ALUNNI INSIEME PER I 150 ANNI DELL'UNITÀ

Per festeggiare i 150 anni dell'Unità di Italia ci si mette anche la Svizzera con un concorso per le scuole. Sul portale www.italiasvizzera150.it l'Ambasciata Svizzera ed il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca promuovono uno strumento didattico che ripercorre il legame tra i due Paesi: dalla storia all'economia, dalla politica al trasporto, alla migrazione alla lingua.

